

L'UNIONE SARDA

Domenica 28 Dicembre 2003

sped. abb. post. legge 662/96 art. 2/19 ca

www.unionesarda.it

anno cxv, numero 351 - € 0,90

L'Unione + libro € 5,80

BORSA VARIAZIONE SETTIMANA

MIBTEL	-1,82
NUMTEL	-3,09
DOW JONES	+0,44
NASDAQ	+1,12
EURO/DOLLARO	+0,10
BOT
CCT

EDIZIONE CAGLIARI METROPOLITANA

Nozze tra campioni

La sposa arriva col dragon boat

» A PAGINA IV

Medici e Internet

Computer e Sms per le visite

» A PAGINA V

Partono a migliaia

Viaggi all'estero per Capodanno

» A PAGINA VI

STASERA IN TV

Sportclub

Fermi i campionati di calcio ma non Sportclub che fa il punto sulle squadre sarde. In studio conduce Simona De Francisci. Videolina ore 20,50

» A PAGINA 28

CENTRO PORTE
BLINDATI - PORTE
S.S.554 KM.10.200 - QUARTUCCIU
TEL.070.852060

Terrorismo. Il plico era indirizzato alla moglie ma è stato aperto dall'ex premier

Libro esplosivo, Prodi illeso

Fiammata da un volume di D'Annunzio recapitato al presidente della commissione Ue Terzo episodio inquietante nel giro di pochi giorni. La solidarietà di Ciampi e Berlusconi

PAESE MIO

LO STATO E I PARADISI FISCALI

Serve una reale parità di diritti

DI GIANNI DE FELICE

Vi sarà capitato, girando per banche di porti turistici o nuotando in qualche deliziosa baia, di imbattervi in confortevoli barche che a poppa, sotto il nome, recano scritto "Georgetown C.I.". Nel mondo, di Georgetown, ce ne sono tante, facile confondersi. Non tutte sono davvero "town", città. Una è, per esempio, un semplice quartiere del quartiere degli svaghi notturni di Washington. Ma se c'è l'aggiunta di quelle due lettere, maiuscole e puntate, non potete avere dubbi: C sta per Cayman e I sta per Islands. Perché tanto riserbo? Formalmente, perché si indica il porto d'armamento e non il paese di registrazione. In realtà, perché molti armatori provano un po' di imbarazzo a confessare a chiare lettere che la barca è immatricolata in un paese fiscalmente ospitale. La propensione a immatricolare uno yacht a Georgetown C.I. è alimentata dalla facilità di creare laggiù una società che non ha altra ragione di nascere se non di possedere quello yacht, dalla completa assenza di imposte su quella società e sui suoi affari, dalla assoluta assenza di controlli effettivi: si fa tutto per posta, anche elettronica. Costa poco.

Anche per questa francescana semplicità, oltre che per il dolce clima dei Caraibi, le tre Cayman Islands sono un paradiso - fiscale, secondo i maliziosi - per chi non vuole avere fastidi con la burocrazia. Questa soave levità è estesa naturalmente a qualsiasi altra società, finanziaria compresa. Non ci vuole, quindi, troppa fatica a capire perché queste piccole Bengodi del tropico

continuo sul loro esiguo territorio più persone giuridiche di carta (società) che persone fisiche in carne e ossa (residenti). Non si fa fatica neanche a capire la ragione per la quale le Cayman Islands siano iscritte nella "black list", la lista nera compilata dalle autorità finanziarie dei paesi ad economia avanzata, compreso il nostro ministero delle Finanze. Una lista nera che, per esempio, rende fatture e ricevute emesse nei paesi iscritti non valide ai fini della deduzione dall'imponibile. In una parola, non "scaricabili". Perché, mentre si nega pregiudizialmente credibilità a fatture, ricevute, conti emessi nei paesi troppo sbrigativi in materia di fisco e controlli, si concede invece assoluta credibilità a dichiarazioni, impegni, documenti e promesse fatte da società finanziarie di quegli stessi paesi? È a dir poco stravagante che l'Italia con una mano non consente di scaricare dall'imponibile fiscale i pochi dollari di un conto d'albergo pagato nelle Cayman Islands (o in altre paradisiache località) e con l'altra permette che il bilancio di una grande società quotata in Borsa venga puntellato per milioni di euro da "garanzie" prodotte nelle Cayman Islands (o affini). Perché il nostro Stato, sospettoso, diffidente, prudente, quando si tratta di tutelare le proprie casse, diventa fiducioso, confidente, quando si tratta di tutelare le tasche dei risparmiatori? Proviamo a rendere reale anche un principio democratico che ancora ci sfugge: la reale parità di diritti fra Stato e cittadini. È questa la riforma più urgente.

PARMALAT FERMATO TANZI



Milano Il patron della Parmalat Calisto Tanzi (nella foto) è stato fermato a Milano su ordine della Procura di Parma. L'accusa: associazione a delinquere. » A PAGINA 5

Un pacco-bomba è esploso in mano a Romano Prodi, presidente della commissione Ue, che è rimasto illeso. Il grave episodio è avvenuto ieri sera nella casa bolognese dell'ex premier. Prodi ha aperto un plico indirizzato alla moglie e dal libro contenuto nel plico ("Il piacere" di Gabriele D'Annunzio) si è sprigionata una fiammata, provocata dalla polvere pirica, che non ha causato gravi danni ma solo tanto spavento.

TRE INTIMIDAZIONI. L'attentato segue di pochi giorni altri episodi di intimidazione. Gli inquirenti ritengono che Prodi sia nel mirino degli anarco-insurrezionalisti. Attestati di solidarietà sono arrivati a Prodi da Ciampi, Berlusconi e da tutto il mondo politico italiano ed europeo.

IN PRIMO PIANO

IL CASO

Berlusconi a Libero Un aereo kamikaze doveva colpire il Vaticano a Natale

» A PAGINA 3

PREVIDENZA

Crescita nel 2003 la spesa-pensioni

» A PAGINA 3

VERCELLI

Bimba nomade carbonizzata

» A PAGINA 5

Villasor. Nuovo attentato rivendicato dall'Anonima sarda anarco-insurrezionalista

Bomba alla stazione di servizio

Scoppia un ordigno rudimentale: in fiamme il distributore della Esso

BLOCCATO A CIVITAVECCHIA

Arriva da Cagliari con 11 chili di coca nell'auto

» A PAGINA III

ABBASANTA

Accoltellato dopo una lite al bar

» A PAGINA 11

FONNI

Una bomba davanti alla casa di un allevatore

» A PAGINA 12

CRISI CROLLO DEL TESSILE



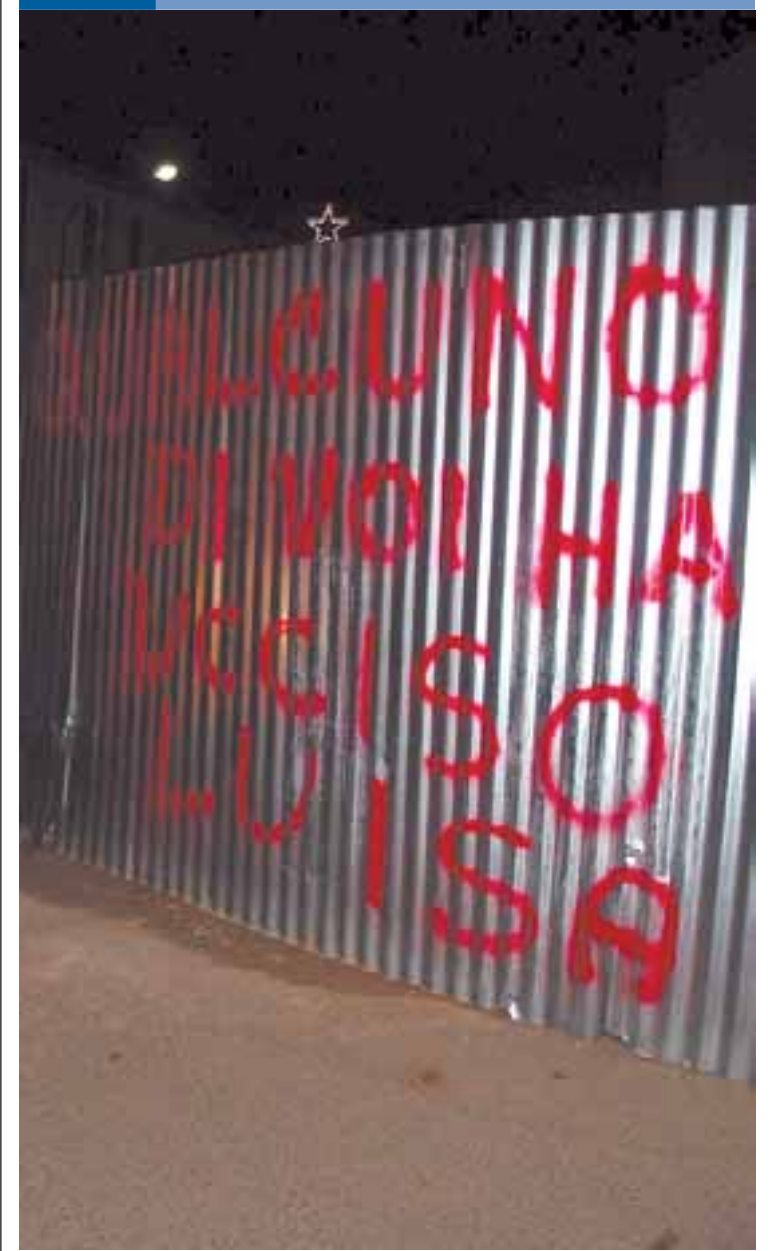
Siniscola In pochi anni la Sardegna centrale ha perso 400 posti di lavoro nel settore tessile. Spietata la concorrenza della Cina. » GHIRRA A PAGINA 9

Un ordigno rudimentale, rivendicato dall'Anonima sarda anarco-insurrezionalista, è esploso nella notte tra venerdì e ieri nella stazione di servizio Esso, in via Matta a Villasor. La bomba è stata collocata all'esterno della cabina degli oli e lubrificanti per auto del distributore di proprietà della famiglia Schirru. Lievi i danni, enorme lo spavento dei proprietari. Le fiamme hanno annerito la porta dello stanzino e grazie all'intervento dei vigili del fuoco non hanno avuto il tempo di propagarsi per il distributore. I serbatoi di carburante avrebbero potuto incendiarsi con conseguenze disastrose anche per le abitazioni vicine.

LO SCOPPIO. La deflagrazione della bomba, costituita forse da una tanica di benzina e altri materiali infiammabili, è avvenuta alle tre e mezzo. I primi ad aver notato l'incendio sono stati tre ragazzi che passavano davanti alla Esso: «Abbiamo visto una fiamma ricoprire la cabina - dice Gian Marco Serra, uno dei tre giovani - ci siamo così affrettati ad avvisare i proprietari». Oltre ai vigili del fuoco sono poi intervenuti sul posto - in seguito alla chiamata delle vittime dell'attentato - i carabinieri della compagnia di Santuri.

» M. LAMPIS A PAGINA XII

LULA UNA SCRITTA IN PIAZZA



L'atto di accusa di Laura Manfredi, madre della ragazza uccisa

La madre di Luisa accusa il paese

Qualcuno di voi ha ucciso Luisa. Lo ha scritto ieri sera sul muro della chiesa di Santa Maria Assunta la madre della ragazzina assassinata un mese fa in paese. Laura Manfredi, compagna di Matteo Boe, ha scelto il luogo e l'ora: piazza Loreto alle sei di sera. Voleva essere sicura che la vedessero, voleva che il passaparola portasse rapidamente notizia di un gesto che sconvolge e inquieta. Chi l'ha vista racconta d'averla notata arrivare al volante della sua vecchia Volkswagen. Sola. (E anche questo è un dettaglio importante: nessuno, oltre lei, doveva essere coinvolto). Ha parcheggiato accanto a un gruppo di pensionati e tirato fuori dal capotto una bomboletta spray rossa. Poi è risalita in macchina ed è tornata a casa, in quell'appartamento dove il 25 novembre qualcuno ha sparato contro sua figlia Luisa, quattordici anni, affacciata al balcone. » A PAGINA 12

TERREMOTO IN IRAN

Fuga dalle città Forse i morti sono trentamila

» A PAGINA 2

IRAQ

Kerbala, attacco ai soldati della coalizione

» A PAGINA 2

NELLE CRONACHE

CAGLIARI

Si cerca una star per il Capodanno

» A PAGINA I

ORISTANO

La città si interroga sull'improvvisa ondata di violenza

» A PAGINA 11

OLBIA

Delitto dell'armeria in Cassazione

» A PAGINA 12

SASSARI

Guerra ai botti Sequestrati 6 quintali di petardi

» A PAGINA 13

Nella città del Temo e delle antiche concerie, tra musei e concerti in chiesa

A Bosa il turismo sposa la cultura

Città fenicia, di mare e di fiume. Ricca di antiche dimore e tesori nascosti. E decisa a farsi conoscere dai turisti durante l'intero anno, non soltanto d'estate, quando il capoluogo della Planargia scoppia. È la cultura la carta su cui Bosa gioca il suo futuro di città turistica. Una cultura fatta di collezioni permanenti (la pinacoteca Atza, la biblioteca di Melchiorre Melis) e di mostre estemporanee (come quella Costa 'e Casteddu, che sta portando in Planargia tre pittori cagliaritari: Giovanni Pisano-Mirella Mibelli-Gianfranco Pintus). Una cultura fatta anche di Giornate Musicali: ieri Cecilia Gsdia, stasera Umberto Benedetti Michelangeli, il primo gennaio i valzer di Strauss.

» MASALA A PAGINA 15



Uno scorcio di Bosa (DANIELA ZEDDA)

È in edicola
IL SEGRETO DELL'UOMO SOLITARIO
A soli € 4,90 + il prezzo del giornale
Collana **Grazia Deledda** la biblioteca dell'identità
L'UNIONE SARDA

Cantina Sociale di Monserrato
PRODUZIONE E VENDITA
Vini di Qualità
MONSERRATO
VIA GIULIO CESARE 2 - TEL.070/560301
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8,00/13,00 - 14,00/20,00
SABATO ORARIO CONTINUATO 8,00/20,00
CAGLIARI
PIAZZA LA PLAIÀ 10 - TEL.070/652641
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8,30/13,00 - 15,30/19,00
SABATO 8,00/13,00

Ristorante COCUS
Via Roma 177 - Cagliari - Tel.070.6402281
Veglione di Capodanno
Menu
Apertura: Prosecco al Tavolo con Alzata di Frutti di Mare
Antipasti: Insalata di Astice e Melone alla Kmam
Fois gras al Vin Santo con gelée di Broccoli
Ternina di Dentice su Vellutata di Aragosta
Primi: Tortelli di Pesce su Ragù di Capone e Caciofo Fritto
Risotto Carnaroli ai Fuori di Zucca e Tartufo
Secondi: Orata e Calamaretti ai Vegetali Fritti su Peperone Rosso
Medaglione di Angus Argentino, Tortino di Patate e Porcini
Fruita: Centro Tavola di Frutta Fresca e Secca
Dessert: Panettone o Pandoro allo Zabaione Caldo di Moscato
Selezione Vini Bianchi e Rossi - Spumante - Calt - Liquori
Dopo la Mezzanotte: Cotechino con le Lenticchie
Musica dal vivo
AMERICAN BAR (per i soli ospiti) €100
Il Cocus è chiuso la Domenica sera e il Lunedì